



**Sindacato Italiano Appartenenti Polizia
SEGRETERIA PROVINCIALE
CATANIA**

INTENSO POMERIGGIO DI LAVORO IN PREFETTURA



**Pon sicurezza, un progetto per prevenire
l'illegalità e gli incidenti sul posto di lavoro**

Migliorare il coordinamento tra le strutture competenti nel rispetto dei diversi ruoli e competenze; realizzare efficaci attività di comunicazione e divulgazione per una maggiore sensibilizzazione in materia di illeciti sul posto di lavoro; riqualificare le forze dell'ordine attraverso corsi di formazione per diffondere la cultura della legalità all'interno delle aziende; tutelare il lavoro e i lavoratori attraverso la costruzione di un sistema condiviso, rispettoso delle regole. Sono stati questi gli obiettivi principali del progetto 'La prevenzione degli illeciti sul posto di lavoro' finanziato dal Pon Sicurezza 2007-2013 con oltre 900mila euro. L'evento finale del progetto si è svolto ieri pomeriggio in prefettura, alla presenza dell'Autorità di gestione del Programma e vice capo vicario della Polizia, prefetto Nicola Izzo. Ad aprire i lavori il prefetto del capoluogo etneo Francesca Cannizzo.

Il progetto del Pon Sicurezza, ha coinvolto più di 1000 partecipanti tra addetti delle Questure, dei Comandi Provinciali dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, dei Corpi di Polizia degli Enti Locali, delle Capitanerie di Porto e del Corpo Forestale dello Stato nelle 5 province della Sicilia orientale (Catania, Messina, Siracusa, Enna e Ragusa). Venticinque invece sono state le aziende che hanno aderito all'iniziativa e che hanno ospitato i corsi di formazione. Durante il convegno di oggi diversi loro rappresentanti hanno raccontato le rispettive esperienze in materia di sicurezza e prevenzione sul posto di lavoro.

**«Sicurezza sul lavoro
anche per la Polizia di Stato»**

Si è svolto in Prefettura un ennesimo incontro per discutere di "Pon Sicurezza" legato questa volta agli ambienti di lavoro e alla formazione. Il Siap ritiene importantissimo questo aspetto della vita lavorativa per le imprese e aziende, riteniamo che la maggior tutela di sicurezza nei posti di lavoro è un grande passo verso il rispetto delle regole, per i lavoratori e soprattutto per chi ha la responsabilità del posto di lavoro e solo attraverso un'attenta formazione ciò è realizzabile. Però siamo alle solite: grandi progetti, grandi sforzi ma poi si dimentica cosa si affronta nel lavoro di tutti i giorni. Dire all'impresa di adeguarsi è facile; le norme dello Stato, quali il T.U. 81/2008, affronta aspetti importantissimi e strategici, il Capo dello Stato ha ribadito sempre l'importanza della tutela nei posti di lavoro, condizione di sviluppo e crescita, ma come si giustificano le attuali strutture della Polizia di Stato (quali ambienti di lavoro) che dovrebbero essere parte attiva del progetto, oggi tutte fuori norma con uffici chiusi perché inagibili con a volte i lavoratori all'interno costretti a convivere con quegli ambienti per garantire al cittadino un servizio? Come si giustificano i 1.500.000,00 di euro l'anno con cui si pagano affitti per edifici della Polizia di Stato, per averne circa 80% senza i minimi requisiti antisismici o ancora, privi di: scale antincendio, uscite di sicurezza, ambienti insufficienti e insani e tanto altro ancora? D'altronde è sotto gli occhi di tutti quanto da noi asserito, però per questo si giustifica con un generico "siamo senza fondi". Sprechi di denaro pubblico non giustificabili e danno alla salute dei lavoratori e a volte anche dei visitatori. Che dire poi delle ricadute negative sulla sicurezza del territorio? Non volendo polemizzare con le Autorità, spieghi il Prefetto come mai alla Polizia di Stato non viene assegnata da decenni una struttura sufficiente e deve convivere con la sporcizia negli uffici, a causa dei tagli ai contratti di pulizia o dell'insufficiente degli strumenti protettivi individuali o ancora utilizzare dispositivi ormai fuori norma e scadenti, oppure perché l'operatore della Polizia rischia di non potersi più formare e addestrare per via della mancanza dei fondi per i poligoni di tiro a segno.

TOMMASO VENDEMMIA
segretario provinciale Siap